

# SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Intervention Code (MS)	SRA27
Nome intervento	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Environmental, climate-related and other management commitments
Indicatore comune di output	<b>O.15. Number of hectares (forestry) or number of other units covered by environmental or climate-related commitments going beyond mandatory requirements</b>
Contributing to ringfencing requirement for/on	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì ES rebate system: No LEADER: No

## 1 Territorial scope and, if relevant, regional dimension

Ambito di applicazione territoriale: **Nazionale, con elementi regionali**

Codice	Descrizione
IT	Italia

## Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento può essere attivato su tutto il territorio nazionale con elementi specifici regionali. Attivano l'intervento le seguenti Regioni e P.A.:

Abruzzo	Basilicata	P.A. Bolzano	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Friuli Venezia Giulia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	P.A. Trento	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto
X					X			X				X	X	X		X		X		

Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e PA. e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.

Per il presente intervento non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/P.A. competente o del territorio dello Stato italiano.

## 2 Related Specific Objectives, Cross-Cutting Objective and relevant Sectoral Objectives

**Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC** Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto

**SO5 - Foster sustainable development and efficient management of natural resources such as water, soil and air, including by reducing chemical dependency**

**SO6 - Contribute to halting and reversing biodiversity loss, enhance ecosystem services and preserve habitats and landscapes**

## 3 Need(s) addressed by the intervention

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste (OS5)	Qualificante	Sì
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici (OS5)	Complementare	In parte
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature (SO.6)	Qualificante	Sì
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale (SO.6)	Qualificante	Sì
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali (SO.6)	Qualificante	Sì

#### 4 Result indicator(s)

**Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO** Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto

**R.30<sup>RE</sup>** - Sostenere una gestione forestale sostenibile - Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici (OS.5)

**R.18 CU** - Investment support for the forest sector - Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale (OS.6)

#### 5 Specific design, requirements and eligibility conditions of the intervention

Describe what are the specific objectives and content of the intervention including specific targeting, principles of selection, links with relevant legislation, complementarity with other interventions/sets of operations in both pillars and other relevant information.

##### Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.

Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamenti forestali regionali e Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale),
- PER LE AREE Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di

habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

I **Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale** individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.

Le **Misure di conservazione sito specifiche** individuano e definiscono le prescrizioni obbligatorie, e aggiuntivi alle disposizioni dei Regolamenti forestali regionali, per la conservazione di Habitat forestali, riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

I Regolamenti forestali regionali e le Misure di conservazione sito specifiche, assumono riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

In considerazione delle profonde differenze ecologiche che caratterizzano il territorio forestale italiano e delle rispettive prescrizioni e limitazioni normative e regolamentarie, gli impegni silvo-climatico-ambientali potenzialmente attivabili possono essere raccolti in "Tipologie nazionali di impegno".

Nell'individuazione delle Tipologie nazionali di impegno, le leggi e regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di massima sono da considerare l'unico obbligo di riferimento. I Piani di assestamento o di gestione forestale, e strumenti equivalenti, in quanto atti amministrativi che discendono dalla normativa regionale vigente in materia, sono da considerare alla stregua di una specifica indicazione gestionale valida solo per la proprietà oggetto di pianificazione.

#### **Tipologie nazionali di impegno:**

##### **SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),**

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e per motivi colturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Diversificazione degli ambienti forestali ed incremento della biodiversità;
- Ripuliture e sfalcio di vegetazione in radure, aree aperte e di ecotono, margini ripariali, bordi strade e imposti forestali, piste tagliafuoco, etc., da attuare anche mediante l'esercizio del pascolo controllato;
- Creazione di radure per soddisfare esigenze paesaggistiche ed ecologiche con particolare riferimento alla fauna selvatica in generale;
- Creazione e tutela di piccole zone umide per favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi e invertebrati e per soddisfare le esigenze della fauna selvatica in generale (abbeveraggio, rifugio, refrigerio, alimentazione, ecc.);
- Mantenimento e adattamento di piccoli ruderi di muri o edifici utili al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori.

### **SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat;**

1.) Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi volti alla Identificazione e tutela di piante morte /o piante con microhabitat ad ettaro di superficie (in piedi o a terra). Gli obblighi relativi all'asportazione o rilascio delle piante morte sono definite, quando presenti, dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali che possono definire i limiti ad ettaro di presenze di piante rare o sporadiche o di piante arboree morte, mentre non prevedono limiti in merito a quelle con microhabitat. Le AdG territorialmente competenti definiscono quindi il grado di impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento al fine di mantenere un elevato livello di biodiversità. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat;
- Rilascio di piante morte di dimensioni significative in numero maggiore rispetto a quanto eventualmente previsto dalla normativa vigente, in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi.

2.) La normativa nelle aree forestali prevede al massimo norme per il rilascio di alcune specie arboree rare o sporadiche, al fine di favorirne una maggiore diffusione. In genere tali prescrizioni prevedono il divieto di taglio di tutte le piante di certe specie e il rilascio di un numero minimo ad ettaro, quando presenti. Inoltre, non impone obblighi in merito alla diversificazione della composizione floristica dei popolamenti o della loro struttura. Gli impegni aggiuntivi possono riguardare:

- Protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio e impianto localizzato su piccole superfici);
- Diversificazione della composizione e della struttura forestale.

### **SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;**

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio.

Le AdG territorialmente competenti definiscono quindi il grado di impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle proprie Base line di riferimento, prevedendo e quantificando impegni nei seguenti ambiti:

#### **PER BOSCHI DI NEOFORMAZIONE**

Formazioni boschive (secondo le normative vigenti), di origine naturale che si sono recentemente insediate a seguito della contrazione delle attività agricole e abbandono delle aree pascolive; sono spesso anche caratterizzati da una notevole uniformità fitosociologica. Spesso la gestione è assente o sporadica è allo stato attuale non è soggetta a norme diverse da quelle previste per gli altri tipi di bosco e le norme regionali o le PMPF non prevedono tecniche di gestione obbligatorie per tali formazioni che favoriscano la loro evoluzione verso forme più stabili.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Interventi colturali rivolti all'eliminazione delle specie alloctone invasive e alla valorizzazione delle specie autoctone di pregio;
- Messa a dimora di specie autoctone di pregio (naturalistico, colturale, etc.) al fine di

umentare la complessità fitosociologica e la biodiversità e la resistenza agli incendi;

- Favorire l'indirizzo verso l'evoluzione naturale con forme di gestione più consone alle caratteristiche stazionali, ed eventualmente rinunciare, secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni ecologici, di assetto idrogeologico, etc), al pascolo in boschi di neoformazione;
- Valorizzazione del ruolo di regimazione delle acque e contenimento dei versanti.

## **PER GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI**

Formazioni boschive di origine agamica (moltiplicazione vegetativa), costituite essenzialmente da polloni, la cui gestione riguarda solamente la parte epigea. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni di ceduo coetaneo (semplice o matricinato) o di ceduo disetaneo (o a sterzo).

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

**1.) Turno del ceduo** - La lunghezza minima del turno è definita dalla normativa, dai regolamenti e/o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale. L'impegno aggiuntivo può concretizzarsi nell'allungamento del turno di utilizzazione del ceduo, ferma restando la forma di governo; l'allungamento del turno dovrà essere coerente con la specie e la fertilità della stazione per mantenere la vitalità e la capacità di ricaccio delle ceppaie su cui si basa la perpetuazione della forma di governo;

**2.) Dimensione delle aree soggette a taglio** - L'estensione e la continuità delle aree soggette a taglio è determinato dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di ridurre i fenomeni di erosione del suolo e l'impatto paesaggistico e ambientale del taglio, è estremamente variabile tra le regioni. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione.
- Rilascio, per un numero di annate silvane superiore a quanto previsto dalle norme, di una fascia (sia in senso orizzontale sia verticale) di adeguate dimensioni di larghezza a separazione e frazionamento di superfici accorpate e/o di dimensione superiori a quelle stabilite (es. fasce salde lungo le curve di livello che interrompono le tagliate).

**3.) Tagli intercalari** - Le norme da rispettare nella esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare economicamente il soprassuolo, è estremamente variabile tra le regioni ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale. Tuttavia, tali indicazioni gestionali non prevedono in alcun caso l'obbligatorietà di intervento, che vengono eseguiti solamente nelle situazioni nelle quali sia evidente la convenienza economica ad intervenire con il taglio. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Esecuzione degli interventi di diradamento/ripulitura fermo restando turno e forma di governo;
- Interventi indirizzati e specifici (fitosanitari, AIB, di allevamento di specie di pregio, etc);

**4.) Selezione delle specie soggette ad utilizzazione** - I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi

per le principali specie di interesse locale. In generale le norme regionali impongono (peraltro con notevoli differenze tra le regioni) per alcune specie ecologicamente significative dei limiti minimi di rilascio, obbligano pertanto nelle utilizzazioni di fine turno a rilasciare alcuni polloni di specie pregiate per mantenere un sufficiente livello di diversità specifica. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale, vale a dire dei livelli minimi di rilascio per ciascuna specie prevista nella normativa. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate o meno rappresentate, da integrare nel numero previsto nella normativa regionale, oppure rilascio di specie ad elevato valore ecologico non previste nella normativa regionale;
- Limitazione della copertura complessiva prodotta dai rilasci delle matricine a valori coerenti con la forma di governo e gli obiettivi prevalenti presentati nei piani;
- Asportazione delle specie alloctone inserite nelle formazioni boscate e in particolare quelle ad alta infiammabilità;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Realizzazione di una fascia tampone di ampiezza variabile, per ridurre l'impatto visivo delle tagliate;
- Rilascio di specie arboree/arbustive utili all'alimentazione di selvatici, animali domestici e dell'uomo;
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito.

**5.) Rilascio di matricine** - Il rilascio di matricine è determinato dalla normativa, dai regolamenti o/e dalle PMPF regionali che regolamentano sia il numero di matricine da rilasciare per unità di superficie sia le dimensioni dei gruppi, in funzione di specie e caratteristiche ecologiche, climatiche e geomorfologiche. Tale regolamentazione, è estremamente variabile tra le regioni ed è normalmente definita per tipo di formazione forestale e per specie. Vengono in genere preferiti esemplari nati da seme, conservando le specie più rare e meno rappresentate al fine di garantire la permanenza di un bosco misto ecologicamente più stabile. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio di un numero di matricine maggiore di quello prescritto dalle Leggi e Regolamenti regionali, da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni di funzionalità ecologica, di assetto idrogeologico, cambiamento della forma di governo);
- Rilascio di matricine per gruppi di dimensioni allargate rispetto a quanto previsto dalle Leggi e Regolamenti regionali, da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze (motivazioni ecologiche, di assetto idrogeologico, cambiamento della forma di governo);
- Realizzazione di forme di matricinatura differenziate per cronologia, disposizione spaziale (es. a gruppi piuttosto che uniforme), secondo la stazione, la fertilità, usi complementari locali (es. ripristino di querceti da pascolo per produzioni animali di nicchia);
- Rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento per almeno un turno.

**6.) Selezione delle matricine** - I criteri di selezione delle matricine sono determinati dalla normativa, dai regolamenti o/e dalle PMPF regionali che regolamentano sia il numero di matricine da

rilasciare per unità di superficie, che le caratteristiche specifiche e dendrometriche. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Assegno delle matricine da parte di tecnici specializzati prima dell'utilizzazione vera e propria del soprassuolo

#### **PER GESTIONE DI BOSCHI AD ALTO FUSTO**

Formazioni boschive di origine gamica soggette a rinnovazione naturale o artificiale. Le forme di trattamento si differenziano per specie e a seconda che si abbiano formazioni coetanee o disetanee.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

**1.) Turno delle fustaie** - La lunghezza minima del turno o del periodo di curazione è definito dalla normativa, dai regolamenti o PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di evitare uno sfruttamento eccessivo del soprassuolo e, soprattutto, per potenziare le funzioni non economiche delle fustaie, è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare l'Allungamento del turno di utilizzazione per specifiche e giustificate situazioni (ove non ci siano rischio di abbandono, problemi di invecchiamento, stabilità dell'ecosistema o rinnovazione).

**2.) Dimensione delle aree soggette a taglio nelle fustaie** – l'estensione massima delle aree soggette a taglio, per alcuni casi specifici è determinato dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di ridurre l'impatto del taglio del soprassuolo. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione.
- Rilascio di una fascia di congrue dimensioni di larghezza a separazione di superfici accorpate e/o di dimensione superiori a quelle stabilite e/o per un numero di annate silvane superiore a quanto previsto dalle norme;
- Favorire la gestione selvicolturale con trattamento su piccole superfici per specifiche e giustificate situazioni locali;
- Adozione di tecniche che minimizzano l'impatto visivo delle tagliate secondo giustificate e specifiche esigenze paesaggistiche (lungo strade e vie di comunicazione, ecc.) compreso, ove ciò sia possibile e non vi siano pericoli per la sicurezza e la pubblica incolumità, il rilascio di una fascia, di congrue dimensioni da assoggettare a taglio ordinario dopo che il soprassuolo retrostante si sia affermato.

**3.) Interventi intercalari** - Le modalità di esecuzione degli interventi intercalari sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di migliorare le caratteristiche colturali ed economiche del soprassuolo è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di specie e formazione forestale. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Incremento dei tagli intercalari al fine di mantenere incrementi soddisfacenti e ridurre il livello di competizione, anche in funzione dei cambiamenti climatici (es. risorse idriche minori o più intermittenti).

- Incremento degli interventi di sfollo e diradamento, fermo restando turno e forma di governo;
- Esecuzione di interventi selettivi e di selvicoltura “d’albero”;
- Diversificazione della struttura forestale.

**4.) Selezione delle specie soggette ad utilizzo** - I termini e le specie soggette a utilizzazione sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali, che definiscono i criteri minimi per le principali specie di interesse locale, permettendo scelte basate sulla redditività dell’intervento a discapito della salvaguardia di specie più rare, pregiate e/o meno rappresentate. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L’impegno aggiuntivo può riguardare:

- Cure selvicolturali specifiche per favorirne la conservazione, crescita e la rinnovazione delle specie a più elevato valore ecologico, pregiate, rare e meno rappresentate;
- Valorizzazione delle specie forestali autoctone ed eliminazione delle specie alloctone;
- Valorizzazione delle forme colturali che tendono a incrementare la diversità strutturale;
- Diversificazione della struttura forestale;
- Rilascio di specie arboree/arbustive utili all’alimentazione di selvatici, animali domestici e dell’uomo);
- Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito;
- Interventi colturali in contemporanea all’utilizzazione delle piante mature.

**5.) Intensità e modalità di taglio nella gestione delle fustaie** - Il tasso di utilizzazione del bosco è definito dalla normativa dai regolamenti o e dalle PMPF regionali. Tale regolamentazione, nata con il principale obiettivo di efficienza economica è estremamente variabile tra le regioni, ed è normalmente definita per tipo di governo, specie e formazione forestale. Norme specifiche vengono definite inoltre dalle caratteristiche geomorfologiche delle stazioni. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale. L’impegno aggiuntivo può riguardare:

- Riduzione del tasso di utilizzazione e/o diversificazione della struttura forestale rispetto all’incremento secondo giustificate e specifiche esigenze ecologiche e/o colturali;
- Prevedere interventi colturali in concomitanza dei tagli di curazione;

#### **SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto;**

1.) Le tecniche e gli accorgimenti adottati nell’organizzazione ed esecuzione degli interventi nei cantieri di utilizzazione forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella determinazione degli impatti sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione. Generalmente nelle utilizzazioni forestali si possono distinguere differenti tecniche per l’allestimento. Le normali pratiche di esbosco, regolamentate dalla normativa, dai regolamenti o e dalle PMPF regionali, riguardano strascico, semistrascico a terra con mezzi meccanici, etc. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l’impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (gru a cavo, risine, etc.);
- Allestimento operato nel letto di caduta come pratica di basso impatto ambientale volta a



limitare gli effetti al suolo dello strascico o del semistrascico nella fase di concentrazione;

- Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione; limitazioni alle attività in aree di riproduzione di specie importanti (es. uccelli rapaci o Tetraonidi);

2.) Nelle utilizzazioni forestali sono utilizzati diversi mezzi a motore che generalmente sono alimentati con carburanti (benzine verdi o gasolio) o lubrificanti tradizionali. Questo comporta problemi, anche notevoli, di inquinamento e di salute degli operatori (principalmente motoseghisti e addetti all'uso di altre macchine con motori a scoppio di piccole dimensioni). Negli ultimi anni si sta diffondendo l'uso di carburanti cosiddetti "ecologici" (carburanti alchilati) che non contengono benzene ed altri composti aromatici e contribuiscono in misura minore alla formazione di ozono a livello del suolo; a seguito della combustione non emettono (se non in bassa quantità) fumi contenenti composti cancerogeni. Gli oli adoperati per la lubrificazione delle catene delle motoseghe nel caso di dispersione accidentale nell'ambiente durante l'uso provano danno e pertanto la biodegradabilità e la bassa tossicità per gli operatori di questi prodotti appaiono particolarmente importanti. In generale non esiste una normativa, se non quella generale, che definisce i carburanti utilizzabili in campo forestale e impone o prescrive l'uso di quelli alchilati. Non esiste nelle norme regionali o nelle PMPF alcun riferimento al tipo di carburanti da utilizzare. La pratica normale è di utilizzare carburanti e lubrificanti standard. Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento può riguardare:

- Utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale, benzine alchilate (benzine ecologiche specifiche per motori a due tempi), oli vegetali per il diesel, lubrificanti ecologici per mezzi meccanici in particolare motoseghe.

#### **SRA.27.5.) Gestione dei residui di lavorazione;**

La gestione dei residui di utilizzazione (ramaglie, foglie, cimali) può avere effetti positivi o negativi a seconda dei casi e della specifica situazione ambientale. Tra gli effetti positivi del loro rilascio, predominante è l'apporto di nutrienti al suolo e il micro habitat che si viene a creare quale elemento di biodiversità, la riduzione dell'impatto superficiale della pioggia e l'aumento del tempo di corruzione riducendo quindi l'erosione superficiale. Di contro, il rilascio di tale materiale può, in situazioni di pendenza elevata e in concomitanza con eventi meteorici importanti, causare danni rilevanti nel deflusso idrico per la possibile occlusione delle luci dei ponti o delle briglie filtranti di piccoli alvei, oppure contenere l'illuminazione del suolo influenzando la rinnovazione naturale e costituire anche causa di innesco o sviluppo di incendi.

La gestione del residuo delle utilizzazioni è regolamentata dalla normativa, dai regolamenti o dalle PMPF regionali. La normativa regionale definisce i criteri di gestione dei residui nelle utilizzazioni forestali, prevedendone l'abbruciamento, l'allontanamento dalla tagliata o la concentrazione degli stessi negli spazi liberi o sul letto di caduta, o il rilascio in bosco, sparso o raccolto in andane.

Il grado di impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento riguarda:

- Asporto del residuo da utilizzare a fini energetici;
- Cippatura e/o triturazione, distribuzione e spandimento al suolo per favorire una rapida decomposizione e apporto di sostanza organica e riduzione della dimensione dei cumuli o delle andane;
- Mancato abbruciamento dei residui colturali conseguente all'esecuzione degli interventi di cui sopra.

In relazione alle caratteristiche del territorio, alle usuali prassi di gestione del bosco e gli obblighi stabiliti dalla normativa forestale di riferimento, le Regioni e le P.A. riconoscono gli impegni volontari assunti

nell'ambito di una o più delle Tipologie nazionali di impegno. Il pagamento volto a compensare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria degli impegni silvoambientali è concesso annualmente ad ettaro, compresi i costi di transazione, per un periodo di impegno minimo di 5 anni consecutivi fino ad un massimo di 7 anni, assume specificità attuative differenti a livello regionale in ragione delle normative vigenti e delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le Regioni possono stabilire, un periodo più lungo per specifici tipi di impegno per raggiungere o mantenere determinati obiettivi ambientali, anche attraverso l'istituzione di una proroga annuale dopo la fine del periodo di impegno sottoscritto.

Le AdG regionali, nell'ambito delle Tipologie nazionali di impegno e in relazione al proprio contesto territoriale, nel rispetto degli obblighi, divieti e limitazioni previste dalle proprie "baseline", e al fine di rispondere a proprie esigenze locali, definiscono differenti valori di pagamento e di periodo di impegno secondo quanto disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dal AdG competente. Le Modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe all'impegno sono rimandati alle specificità regionali.

L'elenco delle Regioni e P.A. nonché la quantificazione delle rispettive soglie è riportato nel paragrafo Range of support at beneficiary level della presente scheda.

### **Collegamento con le esigenze e rilievo strategico**

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 e 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità nature, nell'Esigenza 2.8: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e nell'Esigenza 2.9: Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali, nell'Esigenza 2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste e nell'Esigenza 2.16 Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici.

L'intervento assume un rilievo strategico per tutto il paese, indipendentemente dall'altimetria, e un rilievo centrale in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027, in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente. Tuttavia, l'intervento assume delle specificità attuative a livello regionale in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche.

### **Collegamento con i risultati**

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.30RE – Sostenere una gestione forestale sostenibile: Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni volti a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici, nell'ambito dell'Obiettivo specifico 5 contribuisce al raggiungimento del risultato R.18 CU – Investment support for the forest sector Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.

### **Collegamento con altri interventi**

Le Tipologie nazionali di impegno previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale.

Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Le Regioni e le P.A. definiscono i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse

operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del presente Piano.

### **Principi di selezione**

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dalle AdG Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Sarà garantito un accesso preferenziale secondo i seguenti Principi di selezione, definiti dalle Regioni e P.A.

**SCHEDA EXL n. 1** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

### **èDefine eligible beneficiaries and specific eligibility criteria where relevant related to the beneficiary and area**

#### **Criteri di ammissibilità dei beneficiari**

**CO1** – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali;

**CO2** – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

**CO3** - Le AdG regionali possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari.

**SCHEDA EXL n. 2** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

#### **Criteri di ammissibilità delle operazioni:**

**CR01** - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

**CR02** – Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalle Regioni e P.A. con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 del predetto decreto.

**CR03**– Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall'assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle "baseline" di riferimento rappresentate dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), dai Regolamenti forestali regionali e delle "Misure di conservazione sito specifiche", che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993).

**CR04** –Al fine di consentire l’accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario di euro 500,00 ettaro/anno. **Non adottano il presente criterio le seguenti Regioni o P.A.: XXXXX**

**SCHEDA EXL n. 3** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

**CR05** – A motivo dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 5 ettari. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici al di sotto di quelle minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. Per tutte le Tipologie di impegni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. **Non adottano il presente criterio le seguenti regioni: XXXXXX**

**SCHEDA EXL n. 4** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

**CR06** – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative e regolamenti forestali delle Regioni e P.A. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell’art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l’approvazione e l’esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalle Regioni e P.A. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Inoltre, con il DM 28 ottobre 2018 – Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l’elaborazione dei Piani forestali di indirizzo territoriale e Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti (21A07076) l’orientamento proposto è di fissare a 100 ettari la soglia tra PGF e strumento equivalente, strumento più agile e semplice quindi con costi di redazione più contenuti e quindi affrontabili da proprietari o gestori di dimensioni ridotte in considerazione del contest fondiario forestale del Paese.

**CR07** - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali, prescrizioni normative ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori criteri di ammissibilità.

**SCHEDA EXL n. 5** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

#### **Define eligible type of support (non-IACS) or commitments (IACS) and other obligations**

##### **Impegni inerenti l’intervento:**

Il beneficiario si impegna:

**IM01** - a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel “Piano di mantenimento” e definito con atto di concessione dall’AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

**IM02** – a non cambiarne la destinazione d’uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

**IM03** -Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori impegni:

**SCHEDA EXL n. 6** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

## Altri obblighi

**OB01** - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

**OB02** - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni;

**SCHEDA EXL n. 7** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

## Eligibility specificity related to regions, for each region concerned where appropriate

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

## 6 Identification of relevant baseline elements

(relevant GAEC, statutory management requirements (SMR) and other mandatory requirements established by national and Union law), where applicable, description of the specific relevant obligations under the SMR, and explanation as to how the commitment goes beyond the mandatory requirements (as referred to in Art. 28 (5) and Art. 70 (3) and in Art. 72 (5))

List of relevant GAEC and SMR

Codice	Descrizione

## List of relevant mandatory national standards

Il riconoscimento del premio annuale ad ettaro da parte delle AdG competente è conforme a:

- Decreto legislativo n.34 del 2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- Prescrizione del Regolamento forestale regionale che e assume riferimento di “base line” per il riconoscimento degli impegni silvoambientali volontari assunti e che danno attuazione ai criteri internazionali di GFS;
- Misure di conservazione sito specifiche per le superfici forestali sottoposte a specifici vincoli ambientali (Natura 2000, Parchi e Riserve)
- Ai criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura: pagamenti silvoambientali del D.M. n. 336 del 21 gennaio 2010 recante criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura «pagamenti silvoambientali» (G.U. n.74 del 30-03-2010);
- Alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea Natura 2000 e foreste (ISBN 978-92-79-53669-4): sfide ed opportunità ed elencati fra i principi di gestione sostenibile da introdurre anche al di fuori dei siti Natura 2000 e per i quali possono essere previste forme di indennizzo nel caso di beneficiari privati.
- Indicazioni contenute nel documento della Commissione europea Natura 2000 e foreste (ISBN 978-92-79-53669-4).

## Link between GAEC, SMR and national standards with the intervention

Il beneficiario deve rispettare, nell'insieme della sua azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato in ragione della gravità, entità, durata e frequenza dell'inadempienza in base alla normativa vigente.

## 7 Form and rate of support/amounts/calculation methods

IACS

Non-IACS

## IACS section

### Type of payment

unit cost based on additional costs and income foregone

transaction cost included

one off payment

lump sum

### Range of support at beneficiary level

L'entità dei pagamenti è determinata, in relazioni alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato da parte di ogni AdG competenti, prevede un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di interesse Nazionale.

Il pagamento annuale ad ettaro si riferisce alla superficie forestale oggetto di impegno, viene calcolato sulla base dei costi aggiuntivi di gestione sostenuti e del mancato guadagno dei materiali ritraibili dall'utilizzazione, in relazione alla gestione forestale ordinaria in applicazione delle prescrizioni normative e regolamentari regionali vigenti.

La durata dell'assunzione dell'impegno parte dalla concessione del premio per tutte le Regioni e P.A con le seguenti eccezioni: Xxxx

**SCHEDA EXL n. 8** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

Il pagamento viene riconosciuto con un sostegno annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, per gli impegni assunti per un periodo di impegno non inferiore a 5 anni consecutivi (fino ad un massimo di 7). Le Regioni possono stabilire, un periodo più lungo per specifici tipi di impegno, per raggiungere o mantenere determinati obiettivi ambientali, anche attraverso l'istituzione di una proroga annuale dopo la fine del periodo di impegno sottoscritto;

**SCHEDA EXL n. 9** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

Le AdG regionali hanno facoltà di assoggettare l'importo complessivo del sostegno a degressività per scaglioni di pagamento secondo le proprie realtà territoriali.

**SCHEDA EXL n. 10** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

### Calculation method

Il pagamento è determinato sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli impegni volontari aggiuntivi assunti rispetto alla baseline di riferimento (Regolamenti Forestale regionali), e in relazione alle specificità e caratteristiche ecosistemiche delle foreste regionali e delle P.A, nonché alle esigenze e necessità socioeconomiche del territorio.

Il valore dell'indennità viene calcolato nei rispettivi contesti regionali, considerando solo gli elementi verificabili e utilizzando valori provenienti da fonti appropriate e riconosciute per:

1. i costi aggiuntivi i maggiori oneri derivanti da:
  - costi di transazione
  - i costi per l'esecuzione delle operazioni previste (manodopera, attrezzature, consumi, ecc);
  - i maggiori costi di utilizzazione e di organizzazione del cantiere;
2. i mancati ricavi derivanti dalla mancata vendita di materiale legnoso in relazione al mercato locale dei prodotti ritraibili.

La metodologia e i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- del carattere non intensivo degli interventi.

Nel calcolo dei premi per le fonti dei dati ci si riferisce:

1. alle banche dati delle Regioni e P.A. dei progetti di taglio autorizzati e delle valutazioni economiche per la vendita dei boschi dell'ultimo triennio, dalla quale sono desumibili i prezzi medi all'imposto per le specie forestali più rappresentative e per assortimento mercantile.
2. alle Tavole stereometriche dei Piani di Assestamento Forestale delle Regioni e P.A.;
3. alle tariffe di costo degli operai forestali e dei Prezzari Regionali vigenti per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti adottata dalle Regioni e P.A., assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalle certificazioni presentate e riportate nei giustificativi allegati.

### Additional explanation

L'approvazione e l'esecuzione degli interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente, che attesta la conformità di questi alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993, nonché alle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

### 8 Information regarding State aid assessment

The intervention falls outside the scope of Article 42 TFEU and is subject to state aid assessment:

Sì  No  Mixed

#### Explanation of support activities falling outside the scope of Art. 42 TFEU

L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) che non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza.

#### Type of state aid instrument to be used for clearance:

Notification  GBER  ABER  de minimis

**SCHEDA EXL n. 11** - Dettaglio adottato dalle Regioni e P.A.

### 9 Additional questions/information specific to the Type of Intervention

What are the models of the commitment(s) in the intervention?

- result based (with possibility to pick and choose)
- management based (with possibility to pick and choose)
- hybrid (management and result based)

**Please explain the obligations/possibilities for beneficiaries in relation to the commitments set out in the intervention**

Gli obblighi dei beneficiari sono quelli descritti al paragrafo 5.

### What is the duration of contracts?

Le specificità regionali sono state riportate nelle sezioni precedenti.

### 10 WTO compliance

#### Green Box

#### Paragraph 12 of Annex 2 WTO

Il sostegno concesso nell'ambito di questo intervento è conforme al punto 12 dell'allegato II dell'accordo WTO sull'agricoltura (conformemente ai criteri della Green Box).

### 11 Contribution rate(s) applicable to this intervention

Region	Article	Applicable rate	Min Rate	Max Rate
IT - Italia	91(2)(a)-Less developed regions	60,50%	20,00%	85,00%
IT - Italia	91(2)(c)-Transition regions within the meaning of Article 108(2), first subparagraph, point (b), of Regulation (EU) 2021/1060	48,00%	20,00%	60,00%
IT - Italia	91(2)(d)-Altre regioni	43,00%	20,00%	43,00%





		financial allocation (Union Contribution in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which for financial instrument (Union Contribution in EUR)								
		Out of which carry-over (Total public Expenditure in EUR)								
		Out of which carry-over (Union contribution in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (applicable to article 95(1) under article 73 and 75) (Total public expenditure								

		re in EUR)								
		Out of which needed to reach the minimum financial allocation set out in Annex XII (Union Contribution in EUR)								